

## Una realtà cesenate nata oltre 50 anni fa

Il gruppo ha una quota di mercato del 30% sul totale delle carni bianche in Italia

### 1 Le origini

Amadori, fondata a San Vittore di Cesena nel 1969, è oggi una realtà leader. Specializzata nel settore avicolo, ha una quota di mercato di circa il 30% sul totale delle carni bianche in Italia e può contare sulla collaborazione di oltre 8.500 lavoratori.

### 2 Gli obiettivi

Un traguardo, sotto il profilo ambientale, è quello di raggiungere una sempre maggiore auto-sostenibilità, attraverso l'uso efficiente dell'energia e l'impiego, ove possibile, di fonti virtuose o rinnovabili.



### 3 L'ultimo fatturato

Nel 2020 è stato di 1.232 milioni, in lieve flessione. L'esercizio è stato caratterizzato da fattori che hanno inciso sui risultati del settore, con pesante flessione dei consumi fuori casa, in parte recuperati da un incremento di in casa.

# «Il gruppo Amadori ha dimostrato solidità. Intatte la qualità e l'efficienza della filiera»

La risposta dell'azienda avicola alla pandemia, l'ad Berti: produzione 100% italiana e sempre più sostenibile per prodotti e servizi d'eccellenza

di Luca Ravaglia

**Fondata** nel 1969, Amadori è oggi una realtà leader nel comparto agroalimentare nazionale. Specializzata nel settore avicolo, ha una quota di mercato di circa il 30% sul totale delle carni bianche in Italia e può contare sulla collaborazione di oltre 8.500 lavoratori.

**Francesco Berti, amministratore delegato del Gruppo, stiamo affrontando un anno e mezzo di convivenza forzata con la pandemia: come si è riorganizzata l'azienda?**

«Abbiamo misurato quella che potremmo definire la 'solidità dinamica' del Gruppo, confermando l'efficienza e la qualità della nostra filiera integrata, 100% italiana e sempre più sostenibile nel continuare a garantire prodotti e servizi di eccellenza. Senso di responsabilità, professionalità, competenza ed esperienza da parte di tutti i nostri collaboratori e un'offerta segmentata e di alta qualità, ci hanno permesso di fronteggiare le complesse dinamiche generate da un evento senza precedenti».

**Che ripercussioni ci sono state sul bilancio?**

«Il fatturato consolidato del 2020 è stato di 1.232 milioni di euro, in lieve flessione rispetto all'anno precedente. L'esercizio è stato caratterizzato da alcuni fattori che hanno inciso sui risultati dell'intero settore avicolo, con la pesante flessione dei consumi fuori casa, solo in parte recuperati da un incremento di quelli domestici e l'incremento dei costi delle materie prime che abbiamo scelto di assorbire per il 50% riducendo fatturato e marginalità. Nonostante questo quadro, grazie a una solida stra-



tegia di sviluppo e a un ambizioso programma di investimenti, siamo riusciti ad affrontare il 2020 senza particolari conseguenze e in sostanziale equilibrio».

**Amadori da anni ha avviato una serie di investimenti a 360 gradi che puntano all'innovazione dell'intero comparto. Com'è la situazione attuale?**

«Lo scorso anno è stato caratterizzato da una forte accelerazione dello sviluppo tecnologico, sia zootecnico che industriale a supporto dell'importante piano di investimenti di oltre 500 milioni di euro in cinque anni, di

cui 80 milioni investiti nel 2020. Un ambizioso piano che prevede il potenziamento, il rinnovamento e l'efficientamento degli allevamenti e delle strutture del Gruppo, con importanti interventi sotto il profilo della sostenibilità ambientale».

**I progetti green sono all'ordine del giorno.**

«Noi ci stiamo muovendo su una molteplicità di ambiti di intervento che, anno dopo anno, ci permettono di rendere la nostra filiera sempre più sostenibile. Il settore avicolo nazionale parte già da una posizione di tutto rispetto in questo scenario e Amadori, nell'ambito della ge-

### SVILUPPO TECNOLOGICO

## Investimenti per 500 milioni



### 1 L'innovazione

Lo scorso anno è stato caratterizzato da una forte accelerazione dello sviluppo tecnologico, sia zootecnico sia industriale a supporto del piano di investimenti.



### 2 Gli investimenti

Il gruppo avicolo Amadori ha deciso di investire nel piano oltre 500 milioni di euro in cinque anni, di cui 80 milioni già investiti nello scorso anno.



### 3 Cosa prevede

Il potenziamento, il rinnovamento e l'efficientamento degli allevamenti e delle strutture, con importanti interventi nella sostenibilità ambientale.



stione ambientale ed energetica delle attività produttive, persegue l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore auto-sostenibilità, attraverso l'uso efficiente dell'energia e l'impiego, ove possibile, di fonti virtuose o rinnovabili. Siamo al contempo impegnati nell'ottimizzazione dei consumi e nella riduzione degli sprechi, attraverso la valorizzazione di ogni risorsa, compresi gli scarti di produzione, che in un'ottica di economia circolare vengono lavorati per rientrare nel sistema come nuove risorse».

**Cosa chiede il mercato oggi?**

«È sicuramente molto ricettivo rispetto alla dimensione sostenibile delle aziende - spiega Berti (foto sopra). Rispetto al nostro settore, stiamo assistendo già da tempo a polarizzazione dei consumi: tipologie differenti di consumatori e una forbice sempre maggiore tra coloro i quali prediligono prodotti con un posizionamento più alto (come ad esempio l'allevamento all'aperto e senza uso di antibiotici e, pur in piccola parte, al biologico) e chi opta per il prodotto tradizionale. Cambiano anche le abitudini di consumo con una crescita importante dei prodotti ad alto contenuto di servizio, in linea con la necessità di preparare piatti sani e buoni in minor tempo».

### LA STRATEGIA

**«Grazie a un programma ambizioso di investimenti abbiamo superato il 2020 in equilibrio»**